

CENTROSINISTRA NESSUNA APERTURA AGLI SCISSIONISTI DI MDP: LORO HANNO FATTO ALTRE SCELTE

Nencini vede una coalizione di governo «Adesso ci sono le condizioni giuste»

Il viceministro del Psi chiama all'unione Pd, Pisapia e radicali

● Riccardo Nencini, viceministro ai Trasporti e segretario nazionale del Psi.

Nencini, la sinistra litiga anche sugli abbracci, Renzi è prudente, Berlusconi lavora. Per voi guai in vista?

Al contrario. In questi giorni ci sono tre notizie importantissime per il futuro del centrosinistra.

Quali?

Pisapia si è smarcato da Mdp e riprende il percorso originario per una sinistra di governo con il Pd e noi del Psi. Poi c'è la condanna dei vertici della Lega che mi fa venire in mente una vecchia battuta di Nenni: «c'è sempre qualcuno più puro che ti epura». Infine il ritorno alle origini di Berlusconi che finito ai margini della politica sta cercando di riguadagnare centralità rimettendo insieme quello che fu il Pdl.

Magari il Cav vi tira di nuovo lo scherzetto del 2013.

No. Perché queste situazioni obbligano la sinistra riformista ad aggregare le forze che condividono un progetto di paese, costruendo un patto con gli italiani per poi vincere le elezioni.

E chi potrebbe starci?

Il Pd, noi socialisti, il movimento di Pisapia, i radicali, le liste civiche di riferimento. Una coalizione riformista europea che può vincere sai contro i 5Stelle sia contro la rinscente Casa delle Libertà.

Mdp no?

Hanno fatto una scelta diversa ponendo condizioni e veti. A me non interessano i vertici che gli altri partiti democraticamente si danno.

Lei, Nencini, che ruolo avrà?

Non c'è tempo da perdere perché di fatto la campagna elettorale nazionale si aprirà con le elezioni in Sicilia. Noi già l'8 e 9 settembre ad Orvieto riuniremo i nostri amministratori locali, ma inviteremo rappresentanti del Pd, Pisapia, i radicali. Vogliamo un'Italia che riparta dai comuni e io avrò il ruolo di Eta Beta corpo piccolo ma testa grossa. Sarà il

pontiere.

Ripartire dai Comuni con un ex sindaco (di Firenze) premier?

Prima viene la coalizione, poi il programma, poi discutiamo sul premier.

Il programma appunto. C'è?

Tre punti: lavoro con defiscalizzazione per le imprese che assumono e finanza agevolata per chi investe; immigrazione con ius soli per chi giura sulla costituzione e lavori utili e a vantaggio delle comunità che ospitano; sostegno a chi studia con merito.

E le tasse? Renzi le vuole diminuire a tutti, Pisapia riagita lo spettro della patrimoniale che ha già fatto schiantare la sinistra più volte...

Sono due percorsi paralleli. La riforma del fisco deve precedere una patrimoniale che però a mia avviso può essere accettata solo se finalizzata ad abbattere il debito pubblico e interessa realmente la famiglie con reddito e patrimoni elevatissimi.

Per il fisco italiano chi prende 2mila euro al mese ed è proprietario di casa è ricchissimo. Come la mettiamo?

No, io guardo ad un mondo che ha un surplus altissimo di ricchezza.

Nencini, non è che Renzi e Berlusconi dopo le elezioni si alleano e travolgono tutto e tutti?

Molto dipenderà dalla legge elettorale. Ma sono convinto che una coalizione composta da soggetti compatibili del centrosinistra, le elezioni le possa vincere davvero.

[rob. calp.]

